



...IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE...

...essere o fare
l'educatore...



L'EDUCATORE ABITA...

il tempo:

- Il tempo storico in cui vive
- Il tempo dei ragazzi con cui condivide il cammino
- Il tempo di Dio,

lo spazio:

- Il cortile, il campo di gioco, la chiesa, il pullman delle gite...
- Il quartiere, la piazza, il paese...



**la vita delle persone
che incontra:**

- *non esiste educazione senza relazione... non è possibile «educare a distanza. Solo nella relazione posso permettermi di proporre «le alte vette»*

la gratuità:

- *chiamato a costruire un qualcosa di cui non è padrone.*



EDUCARE, CAMMINO DI FIDUCIA E RELAZIONE

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". ³⁷E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "**Che cercate?**". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), **dove abiti?**". ³⁹Disse loro: "**Venite e vedrete**". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.



EDUCARE SIGNIFICA:

- *suscitare e riconoscere un desiderio*
 - *Saper porre a ciascuno la domanda: cosa cerchi?*
- *avere il coraggio di una proposta*
 - *Si tratta di esporre una proposta concreta, anche impegnativa, riconducibile alla frase del Vangelo «Venite e vedrete...»*
- *accettare la sfida*
 - *«rimasero con Lui...» Educare significa avere progettualità coraggiosa ed impegno duraturo...*



EDUCARE SIGNIFICA...

- ***perseverare nell'impresa...***

- *anche se non tutti sono disposti a seguirci, pur con i nostri limiti, sebbene l'altro possa essere diverso da come lo abbiamo immaginato...*

- ***accettare di essere amati... di dipendere dagli altri... di vivere la dimensione della gratuità***

- *Nessuno educa da solo, ci si educa tutti insieme... ciascuno cresce solo se sognato.*



“LA CREDIBILITÀ DELL’EDUCATORE”



Quando ho da educare un uomo, lo guardo attentamente, cerco di comprenderlo; mi chiedo qual è la sua essenza, e se egli è come dovrebbe essere.

Dunque lo sottopongo ad una verifica. E mi prendo la libertà di dire: “Fa questo! Tralascia quello!”. Quand’egli poi non vi corrisponda allora: hai sbagliato, hai agito male, gli dico. Tuttavia, **chiunque voglia educare** avverte una volta o l’altra sorgere dentro di se l’interrogativo: **perché mai hai proprio deciso di educare un’altra persona?** Di dove prendi il diritto di scrutare, di giudicare, di esigere? E se l’uomo è persona, con la sua dignità e libertà, perché mai voler dire a quest’uomo come deve realizzarsi?

Ad ogni modo, **non posso dire: educo, perché sono già educato.** Un uomo che dicesse così, meriterebbe di essere di nuovo rispedito a scuola. Non avrebbe compreso che **noi non possiamo mai considerarci apposto, ma cresciamo e diveniamo continuamente.**

Sarebbe più giusta un’altra risposta: perché io stesso lotto per essere educato. Questa lotta mi conferisce credibilità come educatore; per il fatto che lo sguardo medesimo che si volge all’altra persona insieme è rivolto anche su di me.

Ma la questione va più a fondo: che cosa dunque significa educare? Di certo, non che un pezzo di materia inanimata riceva una forma, come la pietra per mano d’uno scultore. *Piuttosto, educare significa che io do a quest’uomo coraggio verso se stesso. Che gli indico i suoi compiti ed interpreto il suo cammino, non i miei. Che lo aiuto a conquistare la libertà sua propria.*

Devo dunque mettere in moto una storia umana e personale. Con quali mezzi? Sicuramente avvalendomi anche di discorsi, esortazioni, stimolazioni e “metodi” d’ogni genere. Ma ciò non è ancora il fattore originale. **La vita viene destata e accesa solo dalla vita.** La più potente “forza di educazione” consiste nel fatto che io stesso in prima persona mi protendo in avanti e mi affatico a crescere. [...] E’ proprio il fatto che io lotto per migliorarmi ciò che da credibilità alla mia sollecitudine pedagogica per l’altro.

Da ultimo, come credenti diciamo: educare significa aiutare l’altra persona a trovare la sua strada verso Dio. Non soltanto, far sì che abbia le carte in regola per affermarsi nella vita, bensì che questo “figlio di Dio” cresca fino a raggiungere la “maturità di Cristo”. **L’uomo è per l’uomo la via verso Dio. Perché lo possa essere davvero, però, deve egli stesso percorrere quella via.** E’ assurdo parlare ad un uomo della strada verso Dio, se non la si conosce per esperienza personale, o almeno non la si cerca.

Ecco dunque la prima parola, per incominciare il nostro raduno: *non ci è mai lecito ritenerci soddisfatti di noi stessi e credere di essere già formati. Deve sempre permanere viva una positiva, santa insoddisfazione. Siamo figure incompiute, soltanto abbozzate. Siamo credibili solo nella misura in cui ci rendiamo conto che un’identica verifica etica attende me, e colui che deve essere educato.*

Innanzitutto, vogliamo entrambi diventare ciò che dobbiamo essere.

Romano Guardini



TE L'HANNO DATA LA BICICLETTA? PEDALA!



EDUCARE È COME ANDARE IN BICICLETTA...

Ma hai provato a farlo con un solo pedalino?

Per pedalare bisogna muoversi in due

- Tu e gli altri
- Gli educatori e i ragazzi

...l'educatore è collaboratore

...meglio controllare la catena, per non girare a vuoto

- impara a comunicare il tuo entusiasmo ai ragazzi
- bisogna avere orecchio... a come arriva ciò che comunichi
- trova la giusta tensione: né troppo duro né troppo molle: altrimenti la catena salta giù
- la comunicazione è come la catena della bici: la combinazione di tanti elementi: occhio a tutti!

...l'educatore è comunicatore



EDUCARE È COME ANDARE IN BICICLETTA...

*Impara a usare il cambio,
perché...*

- Non tutti i ragazzi sono uguali
- I ragazzi non sono sempre quelli
- Gli stessi ragazzi cambiano (perché crescono)

...l'educatore è mediatore

*...hai provato a farlo con le
ruote sgonfie?*

- Più sei spompato più la tua testimonianza arranca
- Più sei “pieno” di spirito, meno fatica fai

**...l'educatore è pieno
d'amore**



EDUCARE È COME ANDARE IN BICICLETTA...

*...ma senza manubrio vai
contro il muro*

- fatti guidare: non si nasce imparati
- occhio alla mèta: il progetto, gli obiettivi, gli itinerari

...l'educatore ha un direttore

... e una buona bicicletta ha campanello, dinamo e fanalini

- impara a dare la giusta visibilità al tuo gruppo
- non è per “far scena” ma per esplicitare l'impegno di tutti (basta solo inserire la dinamo)

...l'educatore fa colore (ma senza scalpore)



VERIFICA

Io e la bici

- quale parte della bici mi piace di più?
- quale parte della bici funziona meglio?
- c'è una parte della quale potrei fare senza?
- c'è una parte della bici che non avevo mai preso in considerazione?
- in quale direzione stai andando? Cosa si vede nel panorama?
- sei in fuga, in gruppo o ti stai staccando, rimanendo indietro?

Dal ciclista

- cosa vorresti riparare andando dal ciclista?
- quale il pezzo che manca e che è urgente trovare?
- quali consigli ti aspetti dal ciclista?



***Maria, Vergine del silenzio,
non permettere che davanti alle sfide di questo tempo
la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza.***

***Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto,
grembo nel quale la parola diventa feconda
e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.***

***Maria, Donna premurosa,
destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi.
Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro
e ci pone a servizio della sua crescita.***

***Liberaci dall'attivismo sterile,
perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.***

***Maria, Madre dolorosa,
che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio nel Bambino di Betlemme,
hai provato il dolore straziante di stringerne tra le braccia il corpo martoriato,
insegnaci a non disertare i luoghi del dolore;
rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora pasquale
che asciuga le lacrime di chi è nella prova.***

***Maria, Amante della vita,
preserva le nuove generazioni
dalla tristezza e dal disimpegno.***

***Rendile per tutti noi sentinelle
di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre,
ci si fida e ci si dona.***

